

Il Def. In Sardegna la spesa più bassa: per le prestazioni 33,7 euro pro capite

Il conto della sanità agli evasori

Ticket in base al reddito con gli introiti di un fisco più efficiente

Una riduzione del cuneo che nel 2020 potrebbe portare almeno 500 euro in più ai lavoratori, con l'impegno di arrivare poi a 1000. Ma anche una rivoluzione dei ticket sanitari, con il costo che sarà in base al reddito e al nucleo familiare. «Pagherà di più chi ha di più», spiega il ministro della Salute Roberto Speranza. E oltre un tetto di spesa, le cure saranno gratis. È l'impronta "sociale" della politica economica giallorossa, che per raggiungere gli obiettivi punta molto su 7 miliardi di lotta all'evasione. Attualmente, emerge dal Rapporto Gimbe 2019, in Italia c'è una giungla dei ticket: le differenze regionali riguardano sia le prestazioni su cui vengono applicati (farmaci, prestazioni specialistiche, pronto soccorso) sia gli importi che i cittadini devono corrispondere, sia le esenzioni.

In Sardegna ticket bassi
La partecipazione alla spesa

sanitaria da parte dei cittadini nel 2018 sfiora i 3 miliardi di euro: le Regioni hanno cioè incassato per i ticket 2.968 milioni (49,1 euro pro-capite), di cui 1.608 sui farmaci e 1.359 per le prestazioni ambulatoriali, incluse quelle di Pronto soccorso. Notevoli le differenze regionali: il range della quota pro-capite totale per i ticket oscilla da 88 euro in Valle d'Aosta a 33,7 euro in Sardegna.

Scommessa elettronica

Nel documento si mette nero su bianco che, oltre i 14 miliardi di extradeficit, la metà delle nuove risorse arriverà dall'emersione del nero e dalla caccia alle frodi del fisco. Le nuove risorse (gli altri 7 miliardi arriveranno da un mix di spending review, taglio ai sussidi ambientali e altri interventi fiscali) serviranno anche al blocco integrale degli aumenti Iva per 23 miliardi. I piani di rimodulazione, revisione e simili sono

stati rimessi nel cassetto, e quegli incassi sostituiti dalla copertura record dell'evasione. Ma il governo non aveva mai avuto in mente aumenti secchi dell'imposta, precisa Palazzo Chigi, facendo filtrare una forte irritazione del premier Giuseppe Conte. Al massimo si era valutata l'opportunità di aumentare l'imposta di un punto e mezzo a chi usa il contante e abbassarla di 3 per chi paga con le carte.

Caccia alla frode

Incentivare la moneta elettronica rimane uno dei capisaldi sul modello portoghese, con un'Iva più bassa sui pagamenti tracciabili. Faro acceso poi sulle frodi sui crediti inesistenti e sui carburanti: secondo la viceministra all'Economia Laura Castelli si potrebbero ricavare fino a 3 miliardi. L'idea è di intensificare i controlli sulle pompe bianche e agire sulle

società che acquistano all'estero aggirando l'imposta e rivendono in Italia. Non ci dovrebbero essere sorprese per i bilanci dei Comuni, già sul piede di guerra. Quanto al taglio del cuneo, si dovrebbe partire a metà del prossimo anno. Le risorse saranno stanziare con la manovra (il Def indica per il 2020 2,7 miliardi, 5,4 miliardi a regime) ma l'intervento vero e proprio dovrebbe essere dettagliato con un provvedimento successivo.

RIPRODUZIONE RISERVATA



MINISTRO
Roberto Gualtieri, 53 anni, responsabile della Economia



Peso:31%